



*"La Fondazione Centro di Documentazione Ebraica Contemporanea – CDEC onlus, d'accordo con l'Unione delle Comunità Ebraiche Italiane, ha assunto l'iniziativa di fornire periodicamente informazioni, notizie e documentazione sui principali temi dell'antisemitismo contemporaneo: testi di leggi di contrasto elaborati e approvati da vari paesi, studi sulla situazione dell'antisemitismo nei paesi europei e extraeuropei, risultati di sondaggi di opinione e indagini demoscopiche.*

*Questo servizio viene curato dall' **Osservatorio antisemitismo** del CDEC diretto da **Betti Guetta** con la collaborazione di **Stefano Gatti**.*

*Approfondimenti, notizie, immagini sull'antisemitismo sono consultabili sull'apposito sito [www.osservatorioantisemitismo.it](http://www.osservatorioantisemitismo.it), quotidianamente aggiornato."*

**Giorgio Sacerdoti**, presidente della *Fondazione Centro di Documentazione Ebraica Contemporanea – CDEC onlus* ([www.cdec.it](http://www.cdec.it))

### **La nuova indagine della *European Union Agency for Fundamental Rights - FRA* - dedicata alle esperienze di discriminazione e di reati generati dall'odio subiti dagli ebrei di Stati membri dell'Unione europea**

L'indagine condotta dalla *FRA* sulle esperienze di discriminazione e reati generati dall'odio vissute dagli ebrei in otto Stati europei riguarda: **Belgio, Francia, Germania, Italia, Lettonia, Regno Unito, Svezia ed Ungheria**, dove si calcola risieda circa il 90% della popolazione ebraica europea. L'indagine è stata effettuata **online** nei mesi di settembre e ottobre 2012, e vi hanno partecipato 5.847 ebrei autocertificati.

L'indagine ha coinvolto persone di più di 16 anni di età che si considerano ebrei (per religione, cultura, educazione, etnia, familiarità o altri motivi). I campioni più ampi provengono dalla Francia e dal Regno Unito (con rispettivamente 1192 e 1468 intervistati), che hanno la maggiore popolazione ebraica nell'Unione europea. Per gli altri cinque paesi sono state raccolte tra le 400 e le 800 interviste (in Italia 650), 154 invece sono le interviste raccolte in Lettonia. La metodologia scelta per l'indagine *online* ha consentito a tutti gli ebrei autocertificati interessati, dei paesi oggetto dell'indagine, di parteciparvi. Questo non significa che essa fornisca un campione probabilistico casuale che soddisfa i criteri statistici di rappresentatività. L'indagine rivela un diffuso timore nei confronti dell'antisemitismo via Internet, la preoccupazione per la negazione e la banalizzazione della Shoah e per i reati generali dall'odio. L'indagine evidenzia anche il fatto che le vittime spesso non denunciano i reati di antisemitismo. Gli ebrei dell'Unione europea sono oggetto di pregiudizi diffusi, in alcuni paesi subiscono episodi di discriminazione, molestie e persino atti di violenza fisica.

Due terzi degli intervistati europei (66%) e il 60% di quelli italiani ritiene che l'antisemitismo sia un problema negli Stati membri dell'UE oggetto dell'indagine. Tre quarti degli intervistati (76% europei e il 68% di quelli italiani) sostengono che negli ultimi cinque anni l'antisemitismo sia peggiorato nel loro paese.

Nel complesso, il 75% degli intervistati europei ritiene che l'antisemitismo *online* sia un problema nel paese in cui vivono (per l'Italia è l'87%), e il 73% ha affermato che l'antisemitismo *online* è aumentato negli ultimi cinque anni (in Italia lo ritiene l'85%).

I commenti antisemiti su Internet sono emersi come un problema di importanza primaria per gli intervistati in quasi tutti gli Stati membri dell'UE oggetto dell'indagine, particolarmente in Italia. Nei 12 mesi precedenti l'indagine, il 21% degli intervistati è stato vittima di insulti verbali o infastidito per il fatto di essere ebreo (16% per l'Italia); il 4% ha subito violenza fisica o è stato minacciato di violenza (3% per l'Italia).

Quasi la metà (46%) degli intervistati è preoccupata di diventare vittima di insulti verbali antisemiti o di molestie (39% in Italia), mentre un terzo (33%) teme un attacco fisico (22% in Italia). L'approfondita ricerca sulla paura per questo tipo di reati ha documentato le conseguenze negative sulla vita delle persone derivanti dal timore e dalla preoccupazione di diventare una vittima. La paura di essere vittime di reati può indurre le persone a limitare i propri movimenti e/o attività, cosa che può intaccare il loro benessere.

Quasi un quarto degli intervistati ha dichiarato che evita almeno occasionalmente di assistere a eventi ebraici o di visitare luoghi ebraici perché non si sentirebbe al sicuro, in quanto ebreo, sul posto o durante il percorso per recarvisi. Oltre un quarto di tutti gli intervistati evita determinati luoghi nella propria zona o nel proprio quartiere, almeno di tanto in tanto, perché non si sentirebbe al sicuro in quanto ebreo.

Questo risultato emerge in modo particolare tra gli intervistati di Belgio, Francia ed Ungheria. Frequenti i commenti offensivi personali: quasi un intervistato su cinque (18%) è stato oggetto di tali episodi almeno una volta nei 12 mesi precedenti l'indagine (per l'Italia è il 15%). Il 10% ha ricevuto commenti offensivi sulla propria persona pubblicati su Internet (il 15% in Italia) e-mail, lettere o messaggi di testo offensivi o minacciosi (7%). I commenti offensivi pubblicati su Internet colpiscono più gli intervistati giovani rispetto ai gruppi adulti. Negli ultimi 12 mesi, più della metà di tutti gli intervistati ha sentito o visto qualcuno affermare che la Shoah è un mito o che è stato esagerato. Tredici dei 28 Stati membri dell'Unione europea raccolgono dati amministrativi sui reati di antisemitismo, ma generalmente tali dati non sono comparabili. I limiti dei dati raccolti impediscono ai responsabili politici di prevenire efficacemente questo tipo di reati e di tutelare le potenziali vittime. A tal fine occorrono informazioni più dettagliate sulla portata e la natura dei reati antisemiti. Si spera che questa indagine della FRA, la prima a raccogliere dati comparabili sulle esperienze e le percezioni di antisemitismo degli ebrei sui reati generati dall'odio e sui fenomeni di discriminazione in diversi Stati membri dell'Unione europea, possa contribuire a migliorare la situazione.

di **BETTI GUETTA**

### **Links:**

*Discrimination and hate crime against Jews in EU Member States: experiences and perceptions of anti-Semitism* (**rapporto completo in lingua inglese**)

[http://www.osservatorioantisemitismo.it/wp-content/uploads/2013/11/fra-2013-discrimination-hate-crime-against-jews-eu-member-states\\_en.pdf](http://www.osservatorioantisemitismo.it/wp-content/uploads/2013/11/fra-2013-discrimination-hate-crime-against-jews-eu-member-states_en.pdf)

*Esperienze di discriminazione e di reati generati dall'odio subiti dagli ebrei degli Stati membri dell'Unione europea* (**sintesi del rapporto in lingua italiana**)

[http://www.osservatorioantisemitismo.it/wp-content/uploads/2013/11/fra-2013-factsheet-jewish-people-experiences-discrimination-and-hate-crime-eu\\_it.pdf](http://www.osservatorioantisemitismo.it/wp-content/uploads/2013/11/fra-2013-factsheet-jewish-people-experiences-discrimination-and-hate-crime-eu_it.pdf)